

**PROVERBI**

[LLPR ][CC001] Titolo generale

[1]Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele,

[2]per conoscere la sapienza e la disciplina, per capire i detti profondi,

[3]per acquistare un'istruzione illuminata, equità, giustizia e rettitudine,

[4]per dare agli inesperti l'accortezza, ai giovani conoscenza e riflessione.

[5]Ascolti il saggio e aumenterà il sapere, e l'uomo accorto acquisterà il dono del consiglio,

[6]per comprendere proverbi e allegorie, le massime dei saggi e i loro enigmi.

[7]Il timore del Signore è il principio della scienza; gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione. I. PROLOGO RACCOMANDAZIONI DELLA SAPIENZA Il saggio: Fuggire la compagnia dei giovani cattivi

[8]Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre,

[9]perché saranno una corona graziosa sul tuo capo e monili per il tuo collo.

[10]Figlio mio, se i peccatori ti vogliono traviare, non acconsentire!

[11]Se ti dicono: «Vieni con noi, complottiamo per spargere sangue, insidiamo impunemente l'innocente,

[12]inghiottiamoli vivi come gli inferi, interi, come coloro che scendon nella fossa;

[13]troveremo ogni specie di beni preziosi, riempiremo di bottino le nostre case;

[14]tu getterai la sorte insieme con noi, una sola borsa avremo in comune»,

[15]figlio mio, non andare per la loro strada, tieni lontano il piede dai loro sentieri!

[16]I loro passi infatti corrono verso il male e si affrettano a spargere il sangue.

[17]Invano si tende la rete sotto gli occhi degli uccelli.

[18]Ma costoro complottano contro il proprio sangue, pongono agguati contro se stessi.

[19]Tale è la fine di chi si dá alla rapina; la cupidigia toglie di mezzo colui che ne è dominato. La Sapienza: Arringa agli sprovveduti

[20]La Sapienza grida per le strade nelle piazze fa udire la voce;

[21]dall'alto delle mura essa chiama, pronunzia i suoi detti alle porte della città:

[22]«Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza e i beffardi si compiaceranno delle loro beffe e gli sciocchi avranno in odio la scienza?

[23]Volgetevi alle mie esortazioni: ecco, io effonderò il mio spirito su di voi e vi manifesterò le mie parole.

[24]Poiché vi ho chiamato e avete rifiutato, ho steso la mano e nessuno ci ha fatto attenzione;

[25]avete trascurato ogni mio consiglio e la mia esortazione non avete accolto;

[26]anch'io riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando su di voi verrà la paura,

[27]quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore, quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano, quando vi colpirà l'angoscia e la tribolazione.

[28]Allora mi invocheranno, ma io non risponderò, mi cercheranno, ma non mi troveranno.

[29]Poiché hanno odiato la sapienza e non hanno amato il timore del Signore;

[30]non hanno accettato il mio consiglio e hanno disprezzato tutte le mie esortazioni;

[31]mangeranno il frutto della loro condotta e si sazieranno dei risultati delle loro decisioni.

[32]Sì, lo sbandamento degli inesperti li ucciderà e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire; ma chi ascolta me vivrà tranquillo e sicuro dal timore del male».

[LLPR][CC002] La Sapienza contro le cattive compagnie

- [1]Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti,  
[2]tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza,  
[3]se appunto invocherai l'intelligenza e chiamerai la saggezza,  
[4]se la ricercherai come l'argento e per essa scaverai come per i tesori,  
[5]allora comprenderai il timore del Signore e troverai la scienza di Dio,  
[6]perché il Signore dá la sapienza, dalla sua bocca esce scienza e prudenza.  
[7]Egli riserva ai giusti la sua protezione, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,  
[8]vegliando sui sentieri della giustizia e custodendo le vie dei suoi amici.  
[9]Allora comprenderai l'equità e la giustizia, e la rettitudine con tutte le vie del bene,  
[10]perché la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza delizierà il tuo animo.  
[11]La riflessione ti custodirà e l'intelligenza veglierà su di te,  
[12]per salvarti dalla via del male, dall'uomo che parla di propositi perversi,  
[13]da coloro che abbandonano i retti sentieri per camminare nelle vie delle tenebre,  
[14]che godono nel fare il male, gioiscono dei loro propositi perversi;  
[15]i cui sentieri sono tortuosi e le cui strade sono oblique,  
[16]per salvarti dalla donna straniera, dalla forestiera che ha parole seducenti,  
[17]che abbandona il compagno della sua giovinezza e dimentica l'alleanza con il suo Dio.  
[18]La sua casa conduce verso la morte e verso il regno delle ombre i suoi sentieri.  
[19]Quanti vanno da lei non fanno ritorno, non raggiungono i sentieri della vita.  
[20]Per questo tu camminerai sulla strada dei buoni e ti atterrai ai sentieri dei giusti,  
[21]perché gli uomini retti abiteranno nel paese e gli integri vi resteranno,  
[22]ma i malvagi saranno sterminati dalla terra, gli infedeli ne saranno strappati.

[LLPR][CC003] Come acquistare la Sapienza

[1]Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento e il tuo cuore custodisca i miei precetti,

[2]perché lunghi giorni e anni di vita e pace ti porteranno.

[3]Bontà e fedeltà non ti abbandonino; lègale intorno al tuo collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore,

[4]e otterrai favore e buon successo agli occhi di Dio e degli uomini.

[5]Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza;

[6]in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri.

[7]Non credere di essere saggio, temi il Signore e stá lontano dal male.

[8]Salute sarà per il tuo corpo e un refrigerio per le tue ossa.

[9]Onora il Signore con i tuoi averi e con le primizie di tutti i tuoi raccolti;

[10]i tuoi granai si riempiranno di grano e i tuoi tini traboccheranno di mosto.

[11]Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore e non aver a noia la sua esortazione,

[12]perché il Signore corregge chi ama, come un padre il figlio prediletto. Le gioie del saggio

[13]Beato l'uomo che ha trovato la sapienza e il mortale che ha acquistato la prudenza,

[14]perché il suo possesso è preferibile a quello dell'argento e il suo provento a quello dell'oro.

[15]Essa è più preziosa delle perle e neppure l'oggetto più caro la uguaglia.

[16]Lunghi giorni sono nella sua destra e nella sua sinistra ricchezza e onore;

[17]le sue vie sono vie deliziose e tutti i suoi sentieri conducono al benessere.

[18]E' un albero di vita per chi ad essa s'attiene e chi ad essa si stringe è beato.

[19]Il Signore ha fondato la terra con la sapienza, ha consolidato i cieli con intelligenza;

[20]dalla sua scienza sono stati aperti gli abissi e le nubi stillano rugiada.

[21]Figlio mio, conserva il consiglio e la riflessione, né si allontanino mai dai tuoi occhi:

[22]saranno vita per te e grazia per il tuo collo.

[23]Allora camminerai sicuro per la tua strada e il tuo piede non inciamberà.

[24]Se ti coricherai, non avrai da temere; se ti coricherai, il tuo sonno sarà dolce.

[25]Non temerai per uno spavento improvviso, né per la rovina degli empi quando verrà,

[26]perché il Signore sarà la tua sicurezza, preserverà il tuo piede dal laccio.

[27]Non negare un beneficio a chi ne ha bisogno, se è in tuo potere il farlo.

[28]Non dire al tuo prossimo: «Và, ripassa, te lo darò domani», se tu hai ciò che ti chiede.

[29]Non tramare il male contro il tuo prossimo mentre egli dimora fiducioso presso di te.

[30]Non litigare senza motivo con nessuno, se non ti ha fatto nulla di male.

[31]Non invidiare l'uomo violento e non imitare affatto la sua condotta,

[32]perché il Signore ha in abominio il malvagio, mentre la sua amicizia è per i giusti.

[33]La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio, mentre egli benedice la dimora dei giusti.

[34]Dei beffardi egli si fa beffe e agli umili concede la grazia.

[35]I saggi possiederanno onore ma gli stolti riceveranno ignominia.

[LLPR][CC004] Decidersi in favore della Sapienza

- [1]Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre e fate attenzione per conoscere la verità,  
[2]poiché io vi do una buona dottrina; non abbandonate il mio insegnamento.  
[3]Anch'io sono stato un figlio per mio padre, tenero e caro agli occhi di mia madre.  
[4]Egli mi istruiva dicendomi: «Il tuo cuore ritenga le mie parole; custodisci i miei precetti e vivrai.  
[5]Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza; non dimenticare le parole della mia bocca e non allontanartene mai.  
[6]Non abbandonarla ed essa ti custodirà, amala e veglierà su di te.  
[7]Principio della sapienza: acquista la sapienza; a costo di tutto ciò che possiedi acquista l'intelligenza.  
[8]Stimala ed essa ti esalterà, sarà la tua gloria, se l'abbraccerai.  
[9]Una corona di grazia porrà sul tuo capo, con un diadema di gloria ti cingerà».  
[10]Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole ed esse moltiplicheranno gli anni della tua vita.  
[11]Ti indico la via della sapienza; ti guido per i sentieri della rettitudine.  
[12]Quando cammini non saranno intralciati i tuoi passi, e se corri, non inciammerai.  
[13]Attieniti alla disciplina, non lasciarla, praticala, perché essa è la tua vita.  
[14]Non battere la strada degli empi e non procedere per la via dei malvagi.  
[15]Evita quella strada, non passarvi, stá lontano e passa oltre.  
[16]Essi non dormono, se non fanno del male; non si lasciano prendere dal sonno, se non fanno cadere qualcuno;  
[17]mangiano il pane dell'empietà e bevono il vino della violenza.  
[18]La strada dei giusti è come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio.  
[19]La via degli empi è come l'oscurità: non sanno dove saranno spinti a cadere.  
[20]Figlio mio, fà attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti;  
[21]non perderli mai di vista, custodiscili nel tuo cuore,  
[22]perché essi sono vita per chi li trova e salute per tutto il suo corpo.  
[23]Con ogni cura vigila sul cuore perché da esso sgorga la vita.  
[24]Tieni lungi da te la bocca perversa e allontana da te le labbra fallaci.  
[25]I tuoi occhi guardino dritto e le tue pupille mirino dritto davanti a te.  
[26]Bada alla strada dove metti il piede e tutte le tue vie siano ben rassodate.  
[27]Non deviare né a destra né a sinistra, tieni lontano il piede dal male.

[LLPR][CC005] La fuga dalla straniera e i veri amori del saggio

[1]Figlio mio, fà attenzione alla mia sapienza e porgi l'orecchio alla mia intelligenza,

[2]perché tu possa seguire le mie riflessioni e le tue labbra custodiscano la scienza.

[3]Stillano miele le labbra di una straniera e più viscida dell'olio è la sua bocca;

[4]ma ciò che segue è amaro come assenzio, pungente come spada a doppio taglio.

[5]I suoi piedi scendono verso la morte, i suoi passi conducono agli inferi.

[6]Per timore che tu guardi al sentiero della vita, le sue vie volgono qua e là; essa non se ne cura.

[7]Ora, figlio mio, ascoltami e non allontanarti dalle parole della mia bocca.

[8]Tieni lontano da lei il tuo cammino e non avvicinarti alla porta della sua casa,

[9]per non mettere in balia di altri il tuo vigore e i tuoi anni in balia di un uomo crudele,

[10]perché non si sazino dei tuoi beni gli estranei, non finiscano le tue fatiche in casa di un forestiero

[11]e tu non gema sulla tua sorte, quando verranno meno il tuo corpo e la tua carne,

[12]e dica: «Perché mai ho odiato la disciplina e il mio cuore ha disprezzato la correzione?

[13]Non ho ascoltato la voce dei miei maestri, non ho prestato orecchio a chi m'istruiva.

[14]Per poco non mi son trovato nel colmo dei mali in mezzo alla folla e all'assemblea».

[15]Bevi l'acqua della tua cisterna e quella che zampilla dal tuo pozzo,

[16]perché le tue sorgenti non scorrano al di fuori, i tuoi ruscelli nelle pubbliche piazze,

[17]ma siano per te solo e non per degli estranei insieme a te.

[18]Sia benedetta la tua sorgente; trova gioia nella donna della tua giovinezza:

[19]cerva amabile, gazzella graziosa, essa s'intrattenga con te; le sue tenerezze ti inebriano sempre; sii tu sempre invaghito del suo amore!

[20]Perché, figlio mio, invaghirti d'una straniera e stringerti al petto di un'estranea?

[21]Poiché gli occhi del Signore osservano le vie dell'uomo ed egli vede tutti i suoi sentieri.

[22]L'empio è preda delle sue iniquità, è catturato con le funi del suo peccato.

[23]Egli morirà per mancanza di disciplina, si perderà per la sua grande stoltezza.

[LLPR][CC006] La cauzione data con imprudenza

[1]Figlio mio, se hai garantito per il tuo prossimo, se hai dato la tua mano per un estraneo,  
[2]se ti sei legato con le parole delle tue labbra e ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca,

[3]figlio mio, fà così per liberartene: poiché sei caduto nelle mani del tuo prossimo, và, gèttati ai suoi piedi, importuna il tuo prossimo;

[4]non concedere sonno ai tuoi occhi né riposo alle tue palpebre,

[5]liberatene come la gazzella dal laccio, come un uccello dalle mani del cacciatore. Il pigro e la formica

[6]Và dalla formica, o pigro, guarda le sue abitudini e diventa saggio.

[7]Essa non ha né capo, né sorvegliante, né padrone,

[8]eppure d'estate si provvede il vitto, al tempo della mietitura accumula il cibo.

[9]Fino a quando, pigro, te ne starai a dormire? Quando ti scuoterai dal sonno?

[10]Un pò dormire, un pò sonnacchiare, un pò incrociare le braccia per riposare

[11]e intanto giunge a te la miseria, come un vagabondo, e l'indigenza, come un mendicante. Lo stolto

[12]Il perverso, uomo iniquo, va con la bocca distorta,

[13]ammicca con gli occhi, stropiccia i piedi e fa cenni con le dita.

[14]Cova propositi malvagi nel cuore, in ogni tempo suscita liti.

[15]Per questo improvvisa verrà la sua rovina, in un attimo crollerà senza rimedio. I sette abomini

[16]Sei cose odia il Signore, anzi sette gli sono in abominio:

[17]occhi alteri, lingua bugiarda, mani che versano sangue innocente,

[18]cuore che trama iniqui progetti, piedi che corrono rapidi verso il male,

[19]falso testimone che diffonde menzogne e chi provoca litigi tra fratelli. Ripresa del discorso paterno

[20]Figlio mio, osserva il comando di tuo padre, non disprezzare l'insegnamento di tua madre.

[21]Fissali sempre nel tuo cuore, appendili al collo.

[22]Quando cammini ti guideranno, quando riposi veglieranno su di te, quando ti desti ti parleranno;

[23]poiché il comando è una lampada e l'insegnamento una luce e un sentiero di vita le correzioni della disciplina,

[24]per preservarti dalla donna altrui, dalle lusinghe di una straniera.

[25]Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza; non lasciarti adescare dai suoi sguardi,

[26]perché, se la prostituta cerca un pezzo di pane, la maritata mira a una vita preziosa.

[27]Si può portare il fuoco sul petto senza bruciarsi le vesti

[28]o camminare sulla brace senza scottarsi i piedi?

[29]Così chi si accosta alla donna altrui, chi la tocca, non resterà impunito.

[30]Non si disapprova un ladro, se ruba per soddisfare l'appetito quando ha fame;

[31]eppure, se è preso, dovrà restituire sette volte, consegnare tutti i beni della sua casa.

[32]Ma l'adultero è privo di senno; solo chi vuole rovinare se stesso agisce così.

[33]Incontrerà percosse e disonore, la sua vergogna non sarà cancellata,

[34]poiché la gelosia accende lo sdegno del marito, che non avrà pietà nel giorno della vendetta;

[35]non vorrà accettare alcun compenso, rifiuterà ogni dono, anche se grande.

[LLPR][CC007]

[1]Figlio mio, custodisci le mie parole e fà tesoro dei miei precetti.

[2]Osserva i miei precetti e vivrai, il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi.

[3]Lègali alle tue dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore.

[4]Dì alla sapienza: «Tu sei mia sorella», e chiama amica l'intelligenza,

[5]perché ti preservi dalla donna forestiera, dalla straniera che ha parole di lusinga.

[6]Mentre dalla finestra della mia casa stavo osservando dietro le grate,

[7]ecco vidi fra gli inesperti, scorsi fra i giovani un dissennato.

[8]Passava per la piazza, accanto all'angolo della straniera, e s'incamminava verso la casa di lei,

[9]all'imbrunire, al declinare del giorno, all'apparir della notte e del buio.

[10]Ecco farglisi incontro una donna, in vesti di prostituta e la dissimulazione nel cuore.

[11]Essa è audace e insolente, non sa tenere i piedi in casa sua.

[12]Ora è per la strada, ora per le piazze, ad ogni angolo sta in agguato.

[13]Lo afferra, lo bacia e con sfacciataggine gli dice:

[14]«Dovevo offrire sacrifici di comunione; oggi ho sciolto i miei voti;

[15]per questo sono uscita incontro a te per cercarti e ti ho trovato.

[16]Ho messo coperte soffici sul mio letto, tela fine d'Egitto;

[17]ho profumato il mio giaciglio di mirra, di aloè e di cinnamòmo.

[18]Vieni, inebriamoci d'amore fino al mattino, godiamoci insieme amorosi piaceri,

[19]poiché mio marito non è in casa, è partito per un lungo viaggio,

[20]ha portato con sé il sacchetto del denaro, tornerà a casa il giorno del plenilunio».

[21]Lo lusinga con tante moine, lo seduce con labbra lascive;

[22]egli incauto la segue, come un bue va al macello; come un cervo preso al laccio,

[23]finché una freccia non gli lacera il fegato; come un uccello che si precipita nella rete e non sa che è in pericolo la sua vita.

[24]Ora, figlio mio, ascoltami, fà attenzione alle parole della mia bocca.

[25]Il tuo cuore non si volga verso le sue vie, non aggirarti per i suoi sentieri,

[26]perché molti ne ha fatti cadere trafitti ed erano vigorose tutte le sue vittime.

[27]La sua casa è la strada per gli inferi, che scende nelle camere della morte.



[LLPR][CC008] Seconda personificazione della Sapienza

[1]La Sapienza forse non chiama e la prudenza non fa udir la voce?

[2]In cima alle alture, lungo la via, nei crocicchi delle strade essa si è posta,

[3]presso le porte, all'ingresso della città, sulle soglie degli usci essa esclama:

[4]«A voi, uomini, io mi rivolgo, ai figli dell'uomo è diretta la mia voce.

[5]Imparate, inesperti, la prudenza e voi, stolti, fatevi assennati.

[6]Ascoltate, perché dirò cose elevate, dalle mie labbra usciranno sentenze giuste,

[7]perché la mia bocca proclama la verità e abominio per le mie labbra è l'empietà.

[8]Tutte le parole della mia bocca sono giuste; niente vi è in esse di fallace o perverso;

[9]tutte sono leali per chi le comprende e rette per chi possiede la scienza.

[10]Accettate la mia istruzione e non l'argento, la scienza anziché l'oro fino,

[11]perché la scienza vale più delle perle e nessuna cosa preziosa l'uguaglia». Autoelogio della Sapienza. La sapienza regale

[12]Io, la Sapienza, possiedo la prudenza e ho la scienza e la riflessione.

[13]Temere il Signore è odiare il male: io detesto la superbia, l'arroganza, la cattiva condotta e la bocca perversa.

[14]A me appartiene il consiglio e il buon senso, io sono l'intelligenza, a me appartiene la potenza.

[15]Per mezzo mio regnano i re e i magistrati emettono giusti decreti;

[16]per mezzo mio i capi comandano e i grandi governano con giustizia.

[17]Io amo coloro che mi amano e quelli che mi cercano mi troveranno.

[18]Presso di me c'è ricchezza e onore, sicuro benessere ed equità.

[19]Il mio frutto val più dell'oro, dell'oro fino, il mio provento più dell'argento scelto.

[20]Io cammino sulla via della giustizia e per i sentieri dell'equità,

[21]per dotare di beni quanti mi amano e riempire i loro forzieri. La Sapienza creatrice

[22]Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora.

[23]Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra.

[24]Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;

[25]prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io sono stata generata.

[26]Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi, né le prime zolle del mondo;

[27]quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso;

[28]quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso;

[29]quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia; quando disponeva le fondamenta della terra,

[30]allora io ero con lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, dilettrandomi davanti a lui in ogni istante;

[31]dilettrandomi sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo. L'invito supremo

[32]Ora, figli, ascoltate: beati quelli che seguono le mie vie!

[33]Ascoltate l'esortazione e siate saggi, non trascuratela!

[34]Beato l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire attentamente la soglia.

[35]Infatti, chi trova me trova la vita, e ottiene favore dal Signore;

[36]ma chi pecca contro di me, danneggia se stesso; quanti mi odiano amano la morte».

[LLPR][CC009] La Sapienza ospitale

[1]La Sapienza si è costruita la casa, ha intagliato le sue sette colonne.

[2]Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito la tavola.

[3]Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città:

[4]«Chi è inesperto accorra qui!». A chi è privo di senno essa dice:

[5]«Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato.

[6]Abbandonate la stoltezza e vivrete, andate diritti per la via dell'intelligenza». Contri i beffardi

[7]Chi corregge il beffardo se ne attira il disprezzo, chi rimprovera l'empio se ne attira l'insulto.

[8]Non rimproverare il beffardo per non farti odiare; rimprovera il saggio ed egli ti amerà.

[9]Dá consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà la dottrina.

[10]Fondamento della sapienza è il timore di Dio, la scienza del Santo è intelligenza.

[11]Per mezzo mio si moltiplicano i tuoi giorni, ti saranno aggiunti anni di vita.

[12]Se sei sapiente, lo sei a tuo vantaggio, se sei beffardo, tu solo ne porterai la pena. La follia scimmiotta la Sapienza

[13]Donna irrequieta è follia, una sciocca che non sa nulla.

[14]Sta seduta alla porta di casa, su un trono, in un luogo alto della città,

[15]per invitare i passanti che vanno diritti per la loro strada:

[16]«Chi è inesperto venga qua!». E a chi è privo di senno essa dice:

[17]«Le acque furtive sono dolci, il pane preso di nascosto è gustoso».

[18]Egli non si accorge che là ci sono le ombre e che i suoi invitati se ne vanno nel profondo degli inferi.

[LLPR][CC010] II. LA GRANDE RACCOLTA SALOMONICA

- [1]Proverbi di Salomone. Il figlio saggio rende lieto il padre; il figlio stolto contrista la madre.
- [2]Non giovano i tesori male acquistati, mentre la giustizia libera dalla morte.
- [3]Il Signore non lascia patir la fame al giusto, ma delude la cupidigia degli empi.
- [4]La mano pigra fa impoverire, la mano operosa arricchisce.
- [5]Chi raccoglie d'estate è previdente; chi dorme al tempo della mietitura si disonora.
- [6]Le benedizioni del Signore sul capo del giusto, la bocca degli empi nasconde il sopruso.
- [7]La memoria del giusto è in benedizione, il nome degli empi svanisce.
- [8]L'assennato accetta i comandi, il linguacciuto va in rovina.
- [9]Chi cammina nell'integrità va sicuro, chi rende tortuose le sue vie sarà scoperto.
- [10]Chi chiude un occhio causa dolore, chi riprende a viso aperto procura pace.
- [11]Fonte di vita è la bocca del giusto, la bocca degli empi nasconde violenza.
- [12]L'odio suscita litigi, l'amore ricopre ogni colpa.
- [13]Sulle labbra dell'assennato si trova la sapienza, per la schiena di chi è privo di senno il bastone.
- [14]I saggi fanno tesoro della scienza, ma la bocca dello stolto è un pericolo imminente.
- [15]I beni del ricco sono la sua roccaforte, la rovina dei poveri è la loro miseria.
- [16]Il salario del giusto serve per la vita, il guadagno dell'empio è per i vizi.
- [17]E' sulla via della vita chi osserva la disciplina, chi trascura la correzione si smarrisce.
- [18]Placano l'odio le labbra sincere, chi diffonde la calunnia è uno stolto.
- [19]Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è prudente.
- [20]Argento pregiato è la lingua del giusto, il cuore degli empi vale ben poco.
- [21]Le labbra del giusto nutriscono molti, gli stolti muoiono in miseria.
- [22]La benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica.
- [23]E' un divertimento per lo stolto compiere il male, come il coltivar la sapienza per l'uomo prudente.
- [24]Al malvagio sopraggiunge il male che teme, il desiderio dei giusti invece è soddisfatto.
- [25]Al passaggio della bufera l'empio cessa di essere, ma il giusto resterà saldo per sempre.
- [26]Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi così è il pigro per chi gli affida una missione.
- [27]Il timore del Signore prolunga i giorni, ma gli anni dei malvagi sono accorciati.
- [28]L'attesa dei giusti finirà in gioia, ma la speranza degli empi svanirà.
- [29]La via del Signore è una fortezza per l'uomo retto, mentre è una rovina per i malfattori.
- [30]Il giusto non vacillerà mai, ma gli empi non dureranno sulla terra.
- [31]La bocca del giusto esprime la sapienza, la lingua perversa sarà tagliata.
- [32]Le labbra del giusto stillano benevolenza, la bocca degli empi perversità.

[LLPR][CC011]

- [1]La bilancia falsa è in abominio al Signore, ma del peso esatto egli si compiace.  
[2]Viene la superbia, verrà anche l'obbrobrio, mentre la saggezza è presso gli umili.  
[3]L'integrità degli uomini retti li guida, la perversità dei perfidi li rovina.  
[4]Non serve la ricchezza nel giorno della collera, ma la giustizia libera dalla morte.  
[5]La giustizia dell'uomo onesto gli spiana la via; per la sua empietà cade l'empio.  
[6]La giustizia degli uomini retti li salva, nella cupidigia restano presi i perfidi.  
[7]Con la morte dell'empio svanisce ogni sua speranza, la fiducia dei malvagi scompare.  
[8]Il giusto sfugge all'angoscia, al suo posto subentra l'empio.  
[9]Con la bocca l'empio rovina il suo prossimo, ma i giusti si salvano con la scienza.  
[10]Della prosperità dei giusti la città si rallegra, per la scomparsa degli empì si fa festa.  
[11]Con la benedizione degli uomini retti si innalza una città, la bocca degli empì la demolisce.  
[12]Chi disprezza il suo prossimo è privo di senno, l'uomo prudente invece tace.  
[13]Chi va in giro parlando svela il segreto, lo spirito fidato nasconde ogni cosa.  
[14]Senza una direzione un popolo decade, il successo sta nel buon numero di consiglieri.  
[15]Chi garantisce per un estraneo si troverà male, chi avversa le strette di mano a garanzia, vive tranquillo.  
[16]Una donna graziosa ottiene gloria, ma gli uomini laboriosi acquistano ricchezza.  
[17]Benefica se stesso l'uomo misericordioso, il crudele invece tormenta la sua stessa carne.  
[18]L'empio realizza profitti fallaci, ma per chi semina la giustizia il salario è sicuro.  
[19]Chi pratica la giustizia si procura la vita, chi segue il male va verso la morte.  
[20]I cuori depravati sono in abominio al Signore che si compiace di chi ha una condotta integra.  
[21]Certo non resterà impunito il malvagio, ma la discendenza dei giusti si salverà.  
[22]Un anello d'oro al naso d'un porco, tale è la donna bella ma priva di senno.  
[23]La brama dei giusti è solo il bene, la speranza degli empì svanisce.  
[24]C'è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta, c'è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria.  
[25]La persona benefica avrà successo e chi disseta sarà dissetato.  
[26]Chi accaparra il grano è maledetto dal popolo, la benedizione è invocata sul capo di chi lo vende.  
[27]Chi è sollecito del bene trova il favore, chi ricerca il male, male avrà.  
[28]Chi confida nella propria ricchezza cadrà; i giusti invece verdeggeranno come foglie.  
[29]Chi crea disordine in casa erediterà vento e lo stolto sarà schiavo dell'uomo saggio.  
[30]Il frutto del giusto è un albero di vita, il saggio conquista gli animi.  
[31]Ecco, il giusto è ripagato sulla terra, tanto più lo saranno l'empio e il peccatore.

[LLPR][CC012]

[1]Chi ama la disciplina ama la scienza, chi odia la correzione è stolto.

[2]Il buono si attira il favore del Signore, ma egli condanna l'intrigante.

[3]Non resta saldo l'uomo con l'empietà, ma la radice dei giusti non sarà smossa.

[4]La donna perfetta è la corona del marito, ma quella che lo disonora è come carie nelle sue ossa.

[5]I pensieri dei giusti sono equità, i propositi degli empi sono frode.

[6]Le parole degli empi sono agguati sanguinari, ma la bocca degli uomini retti vi si sottrarrà.

[7]Gli empi, una volta abbattuti, più non sono, ma la casa dei giusti sta salda.

[8]Un uomo è lodato per il senno, chi ha un cuore perverso è disprezzato.

[9]Un uomo di poco conto che basta a se stesso vale più di un uomo esaltato a cui manca il pane.

[10]Il giusto ha cura del suo bestiame, ma i sentimenti degli empi sono spietati.

[11]Chi coltiva la sua terra si sazia di pane, chi insegue chimere è privo di senno.

[12]Le brame dell'empio sono una rete di mali, la radice dei giusti produce frutti.

[13]Nel peccato delle sue labbra si impiglia il malvagio, ma il giusto sfuggirà a tale angoscia.

[14]Ognuno si sazia del frutto della sua bocca, ma ciascuno sarà ripagato secondo le sue opere.

[15]Lo stolto giudica diritta la sua condotta, il saggio, invece, ascolta il consiglio.

[16]Lo stolto manifesta subito la sua collera, l'accorto dissimula l'offesa.

[17]Chi aspira alla verità proclama la giustizia, il falso testimone proclama l'inganno.

[18]V'è chi parla senza riflettere: trafigge come una spada; ma la lingua dei saggi risana.

[19]La bocca verace resta ferma per sempre, la lingua bugiarda per un istante solo.

[20]Amarezza è nel cuore di chi trama il male, gioia hanno i consiglieri di pace.

[21]Al giusto non può capitare alcun danno, gli empi saranno pieni di mali.

[22]Le labbra menzognere sono un abominio per il Signore che si compiace di quanti agiscono con sincerità.

[23]L'uomo accorto cela il sapere, il cuore degli stolti proclama la stoltezza.

[24]La mano operosa ottiene il comando, quella pigra sarà per il lavoro forzato.

[25]L'affanno deprime il cuore dell'uomo, una parola buona lo allietta.

[26]Il giusto è guida per il suo prossimo, ma la via degli empi fa smarrire.

[27]Il pigro non troverà selvaggina; la diligenza è per l'uomo un bene prezioso.

[28]Nella strada della giustizia è la vita, il sentiero dei perversi conduce alla morte.

[LLPR][CC013]

[1]Il figlio saggio ama la disciplina, lo spavaldo non ascolta il rimprovero.

[2]Del frutto della sua bocca l'uomo mangia ciò che è buono; l'appetito dei perfidi si soddisfa con i soprusi.

[3]Chi sorveglia la sua bocca conserva la vita, chi apre troppo le labbra incontra la rovina.

[4]Il pigro brama, ma non c'è nulla per il suo appetito; l'appetito dei diligenti sarà soddisfatto.

[5]Il giusto odia la parola falsa, l'empio calunnia e disonora.

[6]La giustizia custodisce chi ha una condotta integra, il peccato manda in rovina l'empio.

[7]C'è chi fa il ricco e non ha nulla; c'è chi fa il povero e ha molti beni.

[8]Riscatto della vita d'un uomo è la sua ricchezza, ma il povero non si accorge della minaccia.

[9]La luce dei giusti allieta, la lucerna degli empi si spegne.

[10]L'insolenza provoca soltanto contese, la sapienza si trova presso coloro che prendono consiglio.

[11]Le ricchezze accumulate in fretta diminuiscono, chi le raduna a poco a poco le accresce.

[12]Un'attesa troppo prolungata fa male al cuore, un desiderio soddisfatto è albero di vita.

[13]Chi disprezza la parola si rovinerà, chi rispetta un comando ne avrà premio.

[14]L'insegnamento del saggio è fonte di vita per evitare i lacci della morte.

[15]Un aspetto buono procura favore, ma il contegno dei perfidi è rude.

[16]L'accorto agisce sempre con riflessione, lo stolto mette in mostra la stoltezza.

[17]Un cattivo messaggero causa sciagure, un inviato fedele apporta salute.

[18]Povertà e ignominia a chi rifiuta l'istruzione, chi tien conto del rimprovero sarà onorato.

[19]Desiderio soddisfatto è una dolcezza al cuore, ma è abominio per gli stolti staccarsi dal male.

[20]Và con i saggi e saggio diventerai, chi pratica gli stolti ne subirà danno.

[21]La sventura perseguita i peccatori, il benessere ripagherà i giusti.

[22]L'uomo dabbene lascia eredi i nipoti, la proprietà del peccatore è riservata al giusto.

[23]Il potente distrugge il podere dei poveri e c'è chi è eliminato senza processo.

[24]Chi risparmia il bastone odia suo figlio, chi lo ama è pronto a correggerlo.

[25]Il giusto mangia a sazietà, ma il ventre degli empi soffre la fame.

[LLPR][CC014]

[1]La sapienza di una massaia costruisce la casa, la stoltezza la demolisce con le mani.

[2]Chi procede con rettitudine teme il Signore, chi si scosta dalle sue vie lo disprezza.

[3]Nella bocca dello stolto c'è il germoglio della superbia, ma le labbra dei saggi sono la loro salvaguardia.

[4]Senza buoi, niente grano, l'abbondanza del raccolto sta nel vigore del toro.

[5]Il testimone vero non mentisce, quello falso spira menzogne.

[6]Il beffardo ricerca la sapienza ma invano, la scienza è cosa facile per il prudente.

[7>Allontanati dall'uomo stolto, e non ignorerai le labbra sapienti.

[8]La sapienza dell'accorto sta nel capire la sua via, ma la stoltezza degli sciocchi è inganno.

[9]Fra gli stolti risiede la colpa, fra gli uomini retti la benevolenza.

[10]Il cuore conosce la propria amarezza e alla sua gioia non partecipa l'estraneo.

[11]La casa degli empi rovinerà, ma la tenda degli uomini retti avrà successo.

[12]C'è una via che sembra diritta a qualcuno, ma sbocca in sentieri di morte.

[13]Anche fra il riso il cuore prova dolore e la gioia può finire in pena.

[14]Chi è instabile si sazierà dei frutti della sua condotta, l'uomo dabbene si sazierà delle sue opere.

[15]L'ingenuo crede quanto gli dici, l'accorto controlla i propri passi.

[16]Il saggio teme e sta lontano dal male, lo stolto è insolente e presuntuoso.

[17]L'iracondo commette sciocchezze, il riflessivo sopporta.

[18]Gli inesperti erediteranno la stoltezza, i prudenti si coroneranno di scienza.

[19]I malvagi si inchinano davanti ai buoni, gli empi davanti alle porte del giusto.

[20]Il povero è odioso anche al suo amico, numerosi sono gli amici del ricco.

[21]Chi disprezza il prossimo pecca, beato chi ha pietà degli umili.

[22]Non errano forse quelli che compiono il male? Benevolenza e favore per quanti compiono il bene.

[23]In ogni fatica c'è un vantaggio, ma la loquacità produce solo miseria.

[24]Corona dei saggi è la loro accortezza, corona degli stolti la loro stoltezza.

[25]Salvatore di vite è un testimone vero; chi spaccia menzogne è un impostore.

[26]Nel timore del Signore è la fiducia del forte; per i suoi figli egli sarà un rifugio.

[27]Il timore del Signore è fonte di vita, per evitare i lacci della morte.

[28]Un popolo numeroso è la gloria del re; la scarsità di gente è la rovina del principe.

[29]Il paziente ha grande prudenza, l'iracondo mostra stoltezza.

[30]Un cuore tranquillo è la vita di tutto il corpo, l'invidia è la carie delle ossa.

[31]Chi opprime il povero offende il suo creatore, chi ha pietà del misero lo onora.

[32]Dalla propria malvagità è travolto l'empio, il giusto ha un rifugio nella propria integrità.

[33]In un cuore assennato risiede la sapienza, ma in seno agli stolti può scoprirsi?

[34]La giustizia fa onore a una nazione, ma il peccato segna il declino dei popoli.

[35]Il favore del re è per il ministro intelligente, il suo sdegno è per chi lo disonora.

[LLPR][CC015]

- [1]Una risposta gentile calma la collera, una parola pungente eccita l'ira.  
[2]La lingua dei saggi fa gustare la scienza, la bocca degli stolti esprime sciocchezze.  
[3]In ogni luogo sono gli occhi del Signore, scrutano i malvagi e i buoni.  
[4]Una lingua dolce è un albero di vita, quella malevola è una ferita al cuore.  
[5]Lo stolto disprezza la correzione paterna; chi tiene conto dell'ammonizione diventa prudente.  
[6]Nella casa del giusto c'è abbondanza di beni, sulla rendita dell'empio incombe il dissesto.  
[7]Le labbra dei saggi diffondono la scienza, non così il cuore degli stolti.  
[8]Il sacrificio degli empi è in abominio al Signore, la supplica degli uomini retti gli è gradita.  
[9]La condotta perversa è in abominio al Signore; egli ama chi pratica la giustizia.  
[10]Punizione severa per chi abbandona il retto sentiero, chi odia la correzione morirà.  
[11]Gl'inferi e l'abisso sono davanti al Signore, tanto più i cuori dei figli dell'uomo.  
[12]Lo spavaldo non vuol essere corretto, egli non si accompagna con i saggi.  
[13]Un cuore lieto rende ilare il volto, ma, quando il cuore è triste, lo spirito è depresso.  
[14]Una mente retta ricerca il sapere, la bocca degli stolti si pasce di stoltezza.  
[15]Tutti i giorni son brutti per l'afflitto, per un cuore felice è sempre festa.  
[16]Poco con il timore di Dio è meglio di un gran tesoro con l'inquietudine.  
[17]Un piatto di verdura con l'amore è meglio di un bue grasso con l'odio.  
[18]L'uomo collerico suscita litigi, il lento all'ira seda le contese.  
[19]La via del pigro è come una siepe di spine, la strada degli uomini retti è una strada appianata.  
[20]Il figlio saggio allieta il padre, l'uomo stolto disprezza la madre.  
[21]La stoltezza è una gioia per chi è privo di senno; l'uomo prudente cammina diritto.  
[22]Falliscono le decisioni prese senza consultazione, riescono quelle prese da molti consiglieri.  
[23]E' una gioia per l'uomo saper dare una risposta; quanto è gradita una parola detta a suo tempo!  
[24]Per l'uomo assennato la strada della vita è verso l'alto, per salvarlo dagli inferni che sono in basso.  
[25]Il Signore abbatte la casa dei superbi e rende saldi i confini della vedova.  
[26]Sono in abominio al Signore i pensieri malvagi, ma gli sono gradite le parole benevole.  
[27]Sconvolge la sua casa chi è avido di guadagni disonesti; ma chi detesta i regali vivrà.  
[28]La mente del giusto medita prima di rispondere, la bocca degli empi esprime malvagità.  
[29]Il Signore è lontano dagli empi, ma egli ascolta la preghiera dei giusti.  
[30]Uno sguardo luminoso allieta il cuore; una notizia lieta rianima le ossa.  
[31]L'orecchio che ascolta un rimprovero salutare avrà la dimora in mezzo ai saggi.  
[32]Chi rifiuta la correzione disprezza se stesso, chi ascolta il rimprovero acquista senno.  
[33]Il timore di Dio è una scuola di sapienza, prima della gloria c'è l'umiltà.



[LLPR][CC016]

[1]All'uomo appartengono i progetti della mente, ma dal Signore viene la risposta.

[2]Tutte le vie dell'uomo sembrano pure ai suoi occhi, ma chi scruta gli spiriti è il Signore.

[3]Affida al Signore la tua attività e i tuoi progetti riusciranno.

[4]Il Signore ha fatto tutto per un fine, anche l'empio per il giorno della sventura.

[5]E' un abominio per il Signore ogni cuore superbo, certamente non resterà impunito.

[6]Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa, con il timore del Signore si evita il male.

[7]Quando il Signore si compiace della condotta di un uomo, riconcilia con lui anche i suoi nemici.

[8]Poco con onestà è meglio di molte rendite senza giustizia.

[9]La mente dell'uomo pensa molto alla sua via, ma il Signore dirige i suoi passi.

[10]Un oracolo è sulle labbra del re, in giudizio la sua bocca non sbaglia.

[11]La stadera e le bilance giuste appartengono al Signore, sono opera sua tutti i pesi del sacchetto.

[12]E' in abominio ai re commettere un'azione iniqua, poiché il trono si consolida con la giustizia.

[13]Delle labbra giuste si compiace il re e ama chi parla con rettitudine.

[14]L'ira del re è messaggera di morte, ma l'uomo saggio la placherà.

[15]Nello splendore del volto del re è la vita, il suo favore è come nube di primavera.

[16]E' molto meglio possedere la sapienza che l'oro, il possesso dell'intelligenza è preferibile all'argento.

[17]La strada degli uomini retti è evitare il male, conserva la vita chi controlla la sua via.

[18]Prima della rovina viene l'orgoglio e prima della caduta lo spirito altero.

[19]E' meglio abbassarsi con gli umili che spartire la preda con i superbi.

[20]Chi è prudente nella parola troverà il bene e chi confida nel Signore è beato.

[21]Sarà chiamato intelligente chi è saggio di mente; il linguaggio dolce aumenta la dottrina.

[22]Fonte di vita è la prudenza per chi la possiede, castigo degli stolti è la stoltezza.

[23]Una mente saggia rende prudente la bocca e sulle sue labbra aumenta la dottrina.

[24]Favo di miele sono le parole gentili, dolcezza per l'anima e refrigerio per il corpo.

[25]C'è una via che pare diritta a qualcuno, ma sbocca in sentieri di morte.

[26]L'appetito del lavoratore lavora per lui, perché la sua bocca lo stimola.

[27]L'uomo perverso produce la sciagura, sulle sue labbra c'è come un fuoco ardente.

[28]L'uomo ambiguo provoca litigi, chi calunnia divide gli amici.

[29]L'uomo violento seduce il prossimo e lo spinge per una via non buona.

[30]Chi socchiude gli occhi medita inganni, chi stringe le labbra ha già commesso il male.

[31]Corona magnifica è la canizie, ed essa si trova sulla via della giustizia.

[32]Il paziente val più di un eroe, chi domina se stesso val più di chi conquista una città.

[33]Nel grembo si getta la sorte, ma la decisione dipende tutta dal Signore.

[LLPR][CC017]

[1]Un tozzo di pane secco con tranquillità è meglio di una casa piena di banchetti festosi e di discordia.

[2]Lo schiavo intelligente prevarrà su un figlio disonorato e avrà parte con i fratelli all'eredità.

[3]Il crogiuolo è per l'argento e il forno per l'oro, ma chi prova i cuori è il Signore.

[4]Il maligno presta attenzione a un labbro maledico, il bugiardo ascolta una lingua nociva.

[5]Chi deride il povero offende il suo creatore, chi gioisce della sciagura altrui non resterà impunito.

[6]Corona dei vecchi sono i figli dei figli, onore dei figli i loro padri.

[7]Non conviene all'insensato un linguaggio elevato, ancor meno al principe un linguaggio falso.

[8]Il dono è come un talismano per il proprietario: dovunque si volga ha successo.

[9]Chi copre la colpa si concilia l'amicizia, ma chi la divulga divide gli amici.

[10]Fa più una minaccia all'assennato che cento percosse allo stolto.

[11]Il malvagio non cerca altro che la ribellione, ma gli sarà mandato contro un messaggero senza pietà.

[12]Meglio incontrare un'orsa privata dei figli che uno stolto in preda alla follia.

[13]Chi rende male per bene vedrà sempre la sventura in casa.

[14]Iniziare un litigio è come aprire una diga, prima che la lite si esasperi, troncala.

[15]Assolvere il reo e condannare il giusto sono due cose in abominio al Signore.

[16]A che serve il denaro in mano allo stolto? Forse a comprar la sapienza, se egli non ha senno?

[17]Un amico vuol bene sempre, è nato per essere un fratello nella sventura.

[18]E' privo di senno l'uomo che offre garanzie e si dá come garante per il suo prossimo.

[19]Chi ama la rissa ama il delitto, chi alza troppo l'uscio cerca la rovina.

[20]Un cuore perverso non troverà mai felicità, una lingua tortuosa andrà in malora.

[21]Chi genera uno stolto ne avrà afflizione; non può certo gioire il padre di uno sciocco.

[22]Un cuore lieto fa bene al corpo, uno spirito abbattuto inaridisce le ossa.

[23]L'iniquo accetta regali di sotto il mantello per deviare il corso della giustizia.

[24]L'uomo prudente ha la sapienza davanti a sé, ma gli occhi dello stolto vagano in capo al mondo.

[25]Un figlio stolto è un tormento per il padre e un'amarezza per colei che lo ha partorito.

[26]Non sta bene multare chi ha ragione e peggio ancora colpire gli innocenti.

[27]Chi è parco di parole possiede la scienza; uno spirito calmo è un uomo intelligente.

[28]Anche lo stolto, se tace, passa per saggio e, se tien chiuse le labbra, per intelligente.

[LLPR][CC018]

[1]Chi si tiene appartato cerca pretesti e con ogni mezzo attacca brighe.

[2]Lo stolto non ama la prudenza, ma vuol solo far mostra dei suoi sentimenti.

[3]Con l'empietà viene il disprezzo, con il disonore anche l'ignominia.

[4]Le parole della bocca dell'uomo sono acqua profonda, la fonte della sapienza è un torrente che straripa.

[5]Non è bene usar riguardi all'empio per far torto al giusto in un giudizio.

[6]Le labbra dello stolto provocano liti e la sua bocca gli provoca percosse.

[7]La bocca dello stolto è la sua rovina e le sue labbra sono un laccio per la sua vita.

[8]Le parole del calunniatore sono come ghiotti bocconi che scendono in fondo alle viscere.

[9]Chi è indolente nel lavoro è fratello del dissipatore.

[10]Torre fortissima è il nome del Signore: il giusto vi si rifugia ed è al sicuro.

[11]I beni del ricco sono la sua roccaforte, come un'alta muraglia, a suo parere.

[12]Prima della caduta il cuore dell'uomo si esalta, ma l'umiltà viene prima della gloria.

[13]Chi risponde prima di avere ascoltato mostra stoltezza a propria confusione.

[14]Lo spirito dell'uomo lo sostiene nella malattia, ma uno spirito afflitto chi lo solleverà?

[15]La mente intelligente acquista la scienza, l'orecchio dei saggi ricerca il sapere.

[16]Il dono fa largo all'uomo e lo introduce alla presenza dei grandi.

[17]Il primo a parlare in una lite sembra aver ragione, ma viene il suo avversario e lo confuta.

[18]La sorte fa cessar le discussioni e decide fra i potenti.

[19]Un fratello offeso è più irriducibile d'una roccaforte, le liti sono come le sbarre di un castello.

[20]Con la bocca l'uomo sazia il suo stomaco, egli si sazia con il prodotto delle labbra.

[21]Morte e vita sono in potere della lingua e chi l'accarezza ne mangerà i frutti.

[22]Chi ha trovato una moglie ha trovato una fortuna, ha ottenuto il favore del Signore.

[23]Il povero parla con suppliche, il ricco risponde con durezza.

[24]Ci sono compagni che conducono alla rovina, ma anche amici più affezionati di un fratello.

[LLPR][CC019]

[1]Meglio un povero di condotta integra che un ricco di costumi perversi.

[2]Lo zelo senza riflessione non è cosa buona, e chi va a passi frettolosi inciampa.

[3]La stoltezza intralcia il cammino dell'uomo e poi egli si adira contro il Signore.

[4]Le ricchezze moltiplicano gli amici, ma il povero è abbandonato anche dall'amico che ha.

[5]Il falso testimone non resterà impunito, chi diffonde menzogne non avrà scampo.

[6]Molti sono gli adulatori dell'uomo generoso e tutti sono amici di chi fa doni.

[7]Il povero è disprezzato dai suoi stessi fratelli, tanto più si allontanano da lui i suoi amici. Egli va in cerca di parole, ma non ci sono.

[8]Chi acquista senno ama se stesso e chi agisce con prudenza trova fortuna.

[9]Il falso testimone non resterà impunito, chi diffonde menzogne perirà.

[10]Allo stolto non conviene una vita agiata, ancor meno a un servo comandare ai principi.

[11]E' avvedutezza per l'uomo rimandare lo sdegno ed è sua gloria passar sopra alle offese.

[12]Lo sdegno del re è simile al ruggito del leone e il suo favore è come la rugiada sull'erba.

[13]Un figlio stolto è una calamità per il padre e i litigi della moglie sono come stillicidio incessante.

[14]La casa e il patrimonio si ereditano dai padri, ma una moglie assennata è dono del Signore.

[15]La pigrizia fa cadere in torpore, l'indolente patirà la fame.

[16]Chi custodisce il comando custodisce se stesso, chi trascura la propria condotta morirà.

[17]Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore che gli ripagherà la buona azione.

[18]Correggi tuo figlio finché c'è speranza, ma non ti trasporti l'ira fino a ucciderlo.

[19]Il violento deve essere punito, se lo risparmi, lo diventerà ancora di più.

[20]Ascolta il consiglio e accetta la correzione, per essere saggio in avvenire.

[21]Molte sono le idee nella mente dell'uomo, ma solo il disegno del Signore resta saldo.

[22]Il pregio dell'uomo è la sua bontà, meglio un povero che un bugiardo.

[23]Il timore di Dio conduce alla vita e chi ne è pieno riposerà non visitato dalla sventura.

[24]Il pigro tuffa la mano nel piatto, ma stenta persino a riportarla alla bocca.

[25]Percuoti il beffardo e l'ingenuo diventerà accorto, rimprovera l'intelligente e imparerà la lezione.

[26]Chi rovina il padre e fa fuggire la madre è un figlio disonorato e infame.

[27]Figlio mio, cessa pure di ascoltare l'istruzione, se vuoi allontanarti dalle parole della sapienza.

[28]Il testimone iniquo si beffa della giustizia e la bocca degli empi ingoia l'iniquità.

[29]Per i beffardi sono pronte le verghe e il bastone per le spalle degli stolti.

[LLPR][CC020]

- [1]Il vino è rissoso, il liquore è tumultuoso; chiunque se ne inebria non è saggio.
- [2]La collera del re è simile al ruggito del leone; chiunque lo eccita rischia la vita.
- [3]E' una gloria per l'uomo astenersi dalle contese, attaccar briga è proprio degli stolti.
- [4]Il pigro non ara d'autunno, e alla mietitura cerca, ma non trova nulla.
- [5]Come acque profonde sono i consigli nel cuore umano, l'uomo accorto le sa attingere.
- [6]Molti si proclamano gente per bene, ma una persona fidata chi la trova?
- [7]Il giusto si regola secondo la sua integrità; beati i figli che lascia dietro di sé!
- [8]Il re che siede in tribunale dissipa ogni male con il suo sguardo.
- [9]Chi può dire: «Ho purificato il cuore, sono mondo dal mio peccato?».
- [10]Doppio peso e doppia misura sono due cose in abominio al Signore.
- [11]Già con i suoi giochi il fanciullo dimostra se le sue azioni saranno pure e rette.
- [12]L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede: l'uno e l'altro ha fatto il Signore.
- [13]Non amare il sonno per non diventare povero, tieni gli occhi aperti e avrai pane a sazietà.
- [14]«Robaccia, robaccia» dice chi compra: ma mentre se ne va, allora se ne vanta.
- [15]C'è oro e ci sono molte perle, ma la cosa più preziosa sono le labbra istruite.
- [16]Prendigli il vestito perché si è fatto garante per un altro e tienilo in pegno per gli estranei.
- [17]E' piacevole all'uomo il pane procurato con frode, ma poi la sua bocca sarà piena di granelli di sabbia.
- [18]Pondera bene i tuoi disegni, consigliandoti, e fa' la guerra con molta riflessione.
- [19]Chi va in giro parlando rivela un segreto, non associarti a chi ha sempre aperte le labbra.
- [20]Chi maledice il padre e la madre vedrà spegnersi la sua lucerna nel cuore delle tenebre.
- [21]I guadagni accumulati in fretta da principio non saranno benedetti alla fine.
- [22]Non dire: «Voglio ricambiare il male», confida nel Signore ed egli ti libererà.
- [23]Il doppio peso è in abominio al Signore e le bilance false non sono un bene.
- [24]Dal Signore sono diretti i passi dell'uomo e come può l'uomo comprender la propria via?
- [25]E' un laccio per l'uomo esclamare subito: «Sacro!» e riflettere solo dopo aver fatto il voto.
- [26]Un re saggio passa al vaglio i malvagi e ritorna su di loro con la ruota.
- [27]Lo spirito dell'uomo è una fiaccola del Signore che scruta tutti i segreti recessi del cuore.
- [28]Bontà e fedeltà vegliano sul re, sulla bontà è basato il suo trono.
- [29]Vanto dei giovani è la loro forza, ornamento dei vecchi è la canizie.
- [30]Le ferite sanguinanti spurgano il male, le percosse purificano i recessi del cuore.

[LLPR][CC021]

[1]Il cuore del re è un canale d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole.

[2]Agli occhi dell'uomo tutte le sue vie sono rette, ma chi pesa i cuori è il Signore.

[3]Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio.

[4]Occhi alteri e cuore superbo, lucerna degli empi, è il peccato.

[5]I piani dell'uomo diligente si risolvono in profitto, ma chi è precipitoso va verso l'indigenza.

[6]Accumular tesori a forza di menzogne è vanità effimera di chi cerca la morte.

[7]La violenza degli empi li travolge, perché rifiutano di praticare la giustizia.

[8]La via dell'uomo criminale è tortuosa, ma l'innocente è retto nel suo agire.

[9]E' meglio abitare su un angolo del tetto che avere una moglie litigiosa e casa in comune.

[10]L'anima del malvagio desidera far il male e ai suoi occhi il prossimo non trova pietà.

[11]Quando il beffardo vien punito, l'inesperto diventa saggio e quando il saggio viene istruito, accresce il sapere.

[12]Il Giusto osserva la casa dell'empio e precipita gli empi nella sventura.

[13]Chi chiude l'orecchio al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta.

[14]Un regalo fatto in segreto calma la collera, un dono di sotto mano placa il furore violento.

[15]E' una gioia per il giusto che sia fatta giustizia, mentre è un terrore per i malfattori.

[16]L'uomo che si scosta dalla via della saggezza, riposerà nell'assemblea delle ombre dei morti.

[17]Diventerà indigente chi ama i piaceri e chi ama vino e profumi non arricchirà.

[18]Il malvagio serve da riscatto per il giusto e il perfido per gli uomini retti.

[19]Meglio abitare in un deserto che con una moglie litigiosa e irritabile.

[20]Tesori preziosi e profumi sono nella dimora del saggio, ma lo stolto dilapida tutto.

[21]Chi segue la giustizia e la misericordia troverà vita e gloria.

[22]Il saggio assale una città di guerrieri e abbatte la fortezza in cui essa confidava.

[23]Chi custodisce la bocca e la lingua preserva se stesso dai dispiaceri.

[24]Il superbo arrogante si chiama beffardo, egli agisce nell'eccesso dell'insolenza.

[25]I desideri del pigro lo portano alla morte, perché le sue mani rifiutano di lavorare.

[26]Tutta la vita l'empio indulge alla cupidigia, mentre il giusto dona senza risparmiare.

[27]Il sacrificio degli empi è un abominio, tanto più se offerto con cattiva intenzione.

[28]Il falso testimone perirà, ma l'uomo che ascolta potrà parlare sempre.

[29]L'empio assume un'aria sfrontata, l'uomo retto controlla la propria condotta.

[30]Non c'è sapienza, non c'è prudenza, non c'è consiglio di fronte al Signore.

[31]Il cavallo è pronto per il giorno della battaglia, ma al Signore appartiene la vittoria.

[LLPR][CC022]

[1]Un buon nome val più di grandi ricchezze e la benevolenza altrui più dell'argento e dell'oro.

[2]Il ricco e il povero si incontrano, il Signore ha creato l'uno e l'altro.

[3]L'accorto vede il pericolo e si nasconde, gli inesperti vanno avanti e la pagano.

[4]Frutti dell'umiltà sono il timore di Dio, la ricchezza, l'onore e la vita.

[5]Spine e tranelli sono sulla via del perverso; chi ha cura di se stesso sta lontano.

[6]Abitua il giovane secondo la via da seguire; neppure da vecchio se ne allontanerà.

[7]Il ricco domina sul povero e chi riceve prestiti è schiavo del suo creditore.

[8]Chi semina l'ingiustizia raccoglie la miseria e il bastone a servizio della sua collera svanirà.

[9]Chi ha l'occhio generoso sarà benedetto, perché egli dona del suo pane al povero.

[10]Scaccia il beffardo e la discordia se ne andrà e cesseranno i litigi e gli insulti.

[11]Il Signore ama chi è puro di cuore e chi ha la grazia sulle labbra è amico del re.

[12]Gli occhi del Signore proteggono la scienza ed egli confonde le parole del perfido.

[13]Il pigro dice: «C'è un leone là fuori: sarei ucciso in mezzo alla strada».

[14]La bocca delle straniere è una fossa profonda, chi è in ira al Signore vi cade.

[15]La stoltezza è legata al cuore del fanciullo, ma il bastone della correzione l'allontanerà da lui.

[16]Opprimere il povero non fa che arricchirlo, dare a un ricco non fa che impoverirlo. III.

#### RACCOLTA DEI SAGGI

[17]Porgi l'orecchio e ascolta le parole dei sapienti e applica la tua mente alla mia istruzione,

[18]perché ti sarà piacevole custodirle nel tuo intimo e averle tutte insieme pronte sulle labbra.

[19]Perché la tua fiducia sia riposta nel Signore, voglio indicarti oggi la tua strada.

[20]Non ti ho scritto forse trenta tra consigli e istruzioni,

[21]perché tu sappia esprimere una parola giusta e rispondere con parole sicure a chi ti interroga?

[22]Non depredate il povero, perché egli è povero, e non affliggere il misero in tribunale,

[23]perché il Signore difenderà la loro causa e spoglierà della vita coloro che li hanno spogliati.

[24]Non ti associare a un collerico e non praticare un uomo iracundo,

[25]per non imparare i suoi costumi e procurarti una trappola per la tua vita.

[26]Non essere di quelli che si fanno garanti o che s'impegnano per debiti altrui,

[27]perché, se poi non avrai da pagare, ti si toglierà il letto di sotto a te.

[28]Non spostare il confine antico, posto dai tuoi padri.

[29]Hai visto un uomo sollecito nel lavoro? Egli si sistemerà al servizio del re, non resterà al servizio di persone oscure.

[LLPR][CC023]

[1]Quando siedi a mangiare con un potente, considera bene che cosa hai davanti;

[2]mettiti un coltello alla gola, se hai molto appetito.

[3]Non desiderare le sue ghiottonerie, sono un cibo fallace.

[4]Non affannarti per arricchire, rinuncia a un simile pensiero;

[5]appena vi fai volare gli occhi sopra, essa già non è più: perché mette ali come aquila e vola verso il cielo.

[6]Non mangiare il pane di chi ha l'occhio cattivo e non desiderare le sue ghiottonerie,

[7]perché come chi calcola fra di sé, così è costui; ti dirà: «Mangia e bevi», ma il suo cuore non è con te.

[8]Il boccone che hai mangiato rigetterai e avrai sprecato le tue parole gentili.

[9]Non parlare agli orecchi di uno stolto, perché egli disprezzerà le tue sagge parole.

[10]Non spostare il confine antico, e non invadere il campo degli orfani,

[11]perché il loro vendicatore è forte, egli difenderà la loro causa contro di te.

[12]Piega il cuore alla correzione e l'orecchio ai discorsi sapienti.

[13]Non risparmiare al giovane la correzione, anche se tu lo batti con la verga, non morirà;

[14]anzi, se lo batti con la verga, lo salverai dagli inferi.

[15]Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio cuore gioirà.

[16]Esulteranno le mie viscere, quando le tue labbra diranno parole rette.

[17]Il tuo cuore non invidi i peccatori, ma resti sempre nel timore del Signore,

[18]perché così avrai un avvenire e la tua speranza non sarà delusa.

[19]Ascolta, figlio mio, e sii saggio e indirizza il cuore per la via retta.

[20]Non essere fra quelli che s'inebriano di vino, né fra coloro che son ghiotti di carne,

[21]perché l'ubriacone e il ghiottone impoveriranno e il dormiglione si vestirà di stracci.

[22]Ascolta tuo padre che ti ha generato, non disprezzare tua madre quando è vecchia.

[23]Acquista il vero bene e non cederlo, la sapienza, l'istruzione e l'intelligenza.

[24]Il padre del giusto gioirà pienamente e chi ha generato un saggio se ne compiacerà.

[25]Gioisca tuo padre e tua madre e si rallegri colei che ti ha generato.

[26]Fà bene attenzione a me, figlio mio, e tieni fisso lo sguardo ai miei consigli:

[27]una fossa profonda è la prostituta, e un pozzo stretto la straniera.

[28]Essa si apposta come un ladro e aumenta fra gli uomini il numero dei perfidi.

[29]Per chi i guai? Per chi i lamenti? Per chi i litigi? Per chi i gemiti? A chi le percosse per futili motivi? A chi gli occhi rossi?

[30]Per quelli che si perdono dietro al vino e vanno a gustare vino puro.

[31]Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nella coppa e scende giù piano piano;

[32]finirà con il morderti come un serpente e pungerti come una vipera.

[33]Allora i tuoi occhi vedranno cose strane e la tua mente dirà cose sconnesse.

[34]Ti parrà di giacere in alto mare o di dormire in cima all'albero maestro.

[35]«Mi hanno picchiato, ma non sento male. Mi hanno bastonato, ma non me ne sono accorto. Quando mi sveglierò? Ne chiederò dell'altro».



[LLPR][CC024]

- [1]Non invidiare gli uomini malvagi, non desiderare di stare con loro;  
[2]poiché il loro cuore trama rovine e le loro labbra non esprimono che malanni.  
[3]Con la sapienza si costruisce la casa e con la prudenza la si rende salda;  
[4]con la scienza si riempiono le sue stanze di tutti i beni preziosi e deliziosi.  
[5]Un uomo saggio vale più di uno forte, un uomo sapiente più di uno pieno di vigore,  
[6]perché con le decisioni prudenti si fa la guerra e la vittoria sta nel numero dei consiglieri.  
[7]E' troppo alta la sapienza per lo stolto, alla porta della città egli non potrà aprir bocca.  
[8]Chi trama per fare il male si chiama mestatore.  
[9]Il proposito dello stolto è il peccato e lo spavaldo è l'abominio degli uomini.  
[10]Se ti avvili nel giorno della sventura, ben poca è la tua forza.  
[11]Libera quelli che sono condotti alla morte e salva quelli che sono trascinati al supplizio.  
[12]Se dici: «Ecco, io non ne so nulla», forse colui che pesa i cuori non lo comprende?  
Colui che veglia sulla tua vita lo sa; egli renderà a ciascuno secondo le sue opere.  
[13]Mangia, figlio mio, il miele, perché è buono e dolce sarà il favo al tuo palato.  
[14]Sappi che tale è la sapienza per te: se l'acquisti, avrai un avvenire e la tua speranza non sarà stroncata.  
[15]Non insidiare, o malvagio, la dimora del giusto, non distruggere la sua abitazione,  
[16]perché se il giusto cade sette volte, egli si rialza, ma gli empi soccombono nella sventura.  
[17]Non ti rallegrare per la caduta del tuo nemico e non gioisca il tuo cuore, quando egli soccombe,  
[18]perché il Signore non veda e se ne dispiaccia e allontani da lui la collera.  
[19]Non irritarti per i malvagi e non invidiare gli empi,  
[20]perché non ci sarà avvenire per il malvagio e la lucerna degli empi si estinguerà.  
[21]Temi il Signore, figlio mio, e il re; non ribellarti né all'uno né all'altro,  
[22]perché improvvisa sorgerà la loro vendetta e chi sa quale scempio faranno l'uno e l'altro? IV. APPENDICE ALLA RACCOLTA DEI SAGGI  
[23]Anche queste sono parole dei saggi. Aver preferenze personali in giudizio non è bene.  
[24]Se uno dice all'empio: «Tu sei innocente», i popoli lo malediranno, le genti lo esecreranno,  
[25]mentre tutto andrà bene a coloro che rendono giustizia, su di loro si riverserà la benedizione.  
[26]Dà un bacio sulle labbra colui che risponde con parole rette.  
[27]Sistema i tuoi affari di fuori e fatti i lavori dei campi e poi costruisciti la casa.  
[28]Non testimoniare alla leggera contro il tuo prossimo e non ingannare con le labbra.  
[29]Non dire: «Come ha fatto a me così io farò a lui, renderò a ciascuno come si merita».  
[30]Sono passato vicino al campo di un pigro, alla vigna di un uomo insensato:  
[31]ecco, ovunque erano cresciute le erbacce, il terreno era coperto di cardi e il recinto di pietre era in rovina.  
[32]Osservando, riflettevo e, vedendo, ho tratto questa lezione:  
[33]un pò dormire, un pò sonnecchiare, un pò incrociare le braccia per riposare  
[34]e intanto viene passeggiando la miseria e l'indigenza come un accattone.

[LLPR][CC025] V. SECONDA RACCOLTA SALOMONICA

- [1]Anche questi sono proverbi di Salomone, trascritti dagli uomini di Ezechia, re di Giuda.  
[2]E' gloria di Dio nascondere le cose, è gloria dei re investigarle.  
[3]I cieli per la loro altezza, la terra per la sua profondità e il cuore dei re sono inesplorabili.  
[4]Togli le scorie dall'argento e l'orafo ne farà un bel vaso;  
[5]togli il malvagio dalla presenza del re e il suo trono si stabilirà sulla giustizia.  
[6]Non darti arie davanti al re e non metterti al posto dei grandi,  
[7]perché è meglio sentirsi dire: «Sali quassù» piuttosto che essere umiliato davanti a uno superiore. Quanto i tuoi occhi hanno visto  
[8]non metterlo subito fuori in un processo; altrimenti che farai alla fine, quando il tuo prossimo ti svergognerà?  
[9]Discuti la tua causa con il tuo vicino, ma non rivelare il segreto altrui;  
[10]altrimenti chi ti ascolta ti biasimerebbe e il tuo discredito sarebbe irreparabile.  
[11]Come frutti d'oro su vassoio d'argento così è una parola detta a suo tempo.  
[12]Come anello d'oro e collana d'oro fino è un saggio che ammonisce un orecchio attento.  
[13]Come fresco di neve al tempo della mietitura, è un messaggero verace per chi lo manda; egli rinfranca l'animo del suo signore.  
[14]Nuvole e vento, ma senza pioggia, tale è l'uomo che si vanta di regali che non fa.  
[15]Con la pazienza il giudice si lascia persuadere, una lingua dolce spezza le ossa.  
[16]Se hai trovato il miele, mangiane quanto ti basta, per non esserne nauseato e poi vomitarlo.  
[17]Metti di rado il piede in casa del tuo vicino, perché non si stanchi di te e ti prenda in odio.  
[18]Mazza, spada e freccia acuta è colui che depone il falso contro il suo prossimo.  
[19]Qual dente cariato e piede slogato tale è la fiducia dell'uomo sleale nel giorno della sventura,  
[20]è togliersi le vesti in un giorno rigido. Aceto su una piaga viva, tali sono i canti per un cuore afflitto.  
[21]Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare, se ha sete, dagli acqua da bere;  
[22]perché così ammasserai carboni ardenti sul suo capo e il Signore ti ricompenserà.  
[23]La tramontana porta la pioggia, un parlare in segreto provoca lo sdegno sul volto.  
[24]Abitare su un angolo del tetto è meglio di una moglie litigiosa e una casa in comune.  
[25]Come acqua fresca per una gola riarsa è una buona notizia da un paese lontano.  
[26]Fontana torbida e sorgente inquinata, tale è il giusto che vacilla di fronte all'empio.  
[27]Mangiare troppo miele non è bene, né lasciarsi prendere da parole adulatrici.  
[28]Una città smantellata o senza mura tale è l'uomo che non sa dominare la collera.

[LLPR][CC026]

[1]Come la neve d'estate e la pioggia alla mietitura, così l'onore non conviene allo stolto.

[2]Come il passero che volazza, come la rondine che vola, così una maledizione senza motivo non avverrà.

[3]La frusta per il cavallo, la cavezza per l'asino e il bastone per la schiena degli stolti.

[4]Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza per non divenire anche tu simile a lui.

[5]Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza perché egli non si creda saggio.

[6]Si taglia i piedi e beve amarezze chi invia messaggi per mezzo di uno stolto.

[7]Malferme sono le gambe dello zoppo, così una massima sulla bocca degli stolti.

[8]Come chi lega il sasso alla fionda, così chi attribuisce onori a uno stolto.

[9]Una spina penetrata nella mano d'un ubriaco, tale è una massima sulla bocca degli stolti.

[10]Arciere che ferisce tutti i passanti, tale è chi assume uno stolto o un ubriaco.

[11]Come il cane torna al suo vomito, così lo stolto ripete le sue stoltezze.

[12]Hai visto un uomo che si crede saggio? E' meglio sperare in uno stolto che in lui.

[13]Il pigro dice: «C'è una belva per la strada, un leone si aggira per le piazze».

[14]La porta gira sui cardini, così il pigro sul suo letto.

[15]Il pigro tuffa la mano nel piatto, ma dura fatica a portarla alla bocca.

[16]Il pigro si crede saggio più di sette persone che rispondono con senno.

[17]Prende un cane per le orecchie chi si intromette in una lite che non lo riguarda.

[18]Come un pazzo che scaglia tizzoni e frecce di morte,

[19]così è quell'uomo che inganna il suo prossimo e poi dice: «Ma sì, è stato uno scherzo!».

[20]Per mancanza di legna il fuoco si spegne; se non c'è il delatore, il litigio si calma.

[21]Mantice per il carbone e legna per il fuoco, tale è l'attaccabrighe per rattizzar le liti.

[22]Le parole del sussurrone sono come ghiotti bocconi, esse scendono in fondo alle viscere.

[23]Come vernice d'argento sopra un coccio di creta sono le labbra lusinghiere con un cuore maligno.

[24]Chi odia si maschera con le labbra, ma nel suo intimo cova il tradimento;

[25]anche se usa espressioni melliflue, non ti fidare, perché egli ha sette abomini nel cuore.

[26]L'odio si copre di simulazione, ma la sua malizia apparirà pubblicamente.

[27]Chi scava una fossa vi cadrà dentro e chi rotola una pietra, gli ricadrà addosso.

[28]Una lingua bugiarda odia la verità, una bocca adulatrice produce rovina.

[LLPR][CC027] La promessa

[1]Non ti vantare del domani, perché non sai neppure che cosa genera l'oggi.

[2]Ti lodi un altro e non la tua bocca, un estraneo e non le tue labbra.

[3]La pietra è greve, la sabbia è pesante, ma più dell'una e dell'altra lo è il fastidio dello stolto.

[4]La collera è crudele, l'ira è impetuosa; ma chi può resistere alla gelosia?

[5]Meglio un rimprovero aperto che un amore celato.

[6]Leali sono le ferite di un amico, fallaci i baci di un nemico.

[7]Gola sazia disprezza il miele; per chi ha fame anche l'amaro è dolce.

[8]Come un uccello che vola lontano dal nido così è l'uomo che va errando lontano dalla dimora.

[9]Il profumo e l'incenso allietano il cuore, la dolcezza di un amico rassicura l'anima.

[10]Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre, non entrare nella casa di tuo fratello nel giorno della tua disgrazia. Meglio un amico vicino che un fratello lontano.

[11]Sii saggio, figlio mio, e allietarai il mio cuore e avrò di che rispondere a colui che mi insulta.

[12]L'accorto vede il pericolo e si nasconde, gli inesperti vanno avanti e la pagano.

[13]Prendigli il vestito perché si è fatto garante per uno straniero e tienilo in pegno per gli sconosciuti.

[14]Benedire il prossimo di buon mattino ad alta voce gli sarà imputato come una maledizione.

[15]Il gocciolar continuo in tempo di pioggia e una moglie litigiosa, si rassomigliano:

[16]chi la vuol trattenere, trattiene il vento e raccoglie l'olio con la mano destra.

[17]Il ferro si aguzza con il ferro e l'uomo aguzza l'ingegno del suo compagno.

[18]Il guardiano di un fico ne mangia i frutti, chi ha cura del suo padrone ne riceverà onori.

[19]Come un volto differisce da un altro, così i cuori degli uomini differiscono fra di loro.

[20]Come gli inferi e l'abisso non si saziano mai, così non si saziano mai gli occhi dell'uomo.

[21]Come il crogiuolo è per l'argento e il fornello per l'oro, così l'uomo rispetto alla bocca di chi lo loda.

[22]Anche se tu pestassi lo stolto nel mortaio tra i grani con il pestello, non scuoteresti da lui la sua stoltezza.

- **[23]Preoccupati del tuo gregge, abbi cura delle tue mandrie,**
- **[24]perché non sono perenni le ricchezze, né un tesoro si trasmette di generazione in generazione.**
- **[25]Si toglie il fieno, apparisce l'erba nuova e si raccolgono i foraggi dei monti;**
- **[26]gli agnelli ti danno le vesti e i capretti il prezzo per comprare un campo,**
- **[27]le capre latte abbondante per il cibo e per vitto della tua famiglia. e per mantenere le tue schiave.**

[LLPR][CC028]

- [1]L'empio fugge anche se nessuno lo insegue, mentre il giusto è sicuro come un giovane leone.
- [2]Per i delitti di un paese molti sono i suoi tiranni, ma con un uomo intelligente e saggio l'ordine si mantiene.
- [3]Un uomo empio che opprime i miseri è una pioggia torrenziale che non porta pane.
- [4]Quelli che violano la legge lodano l'empio, ma quanti osservano la legge gli muovono guerra.
- [5]I malvagi non comprendono la giustizia, ma quelli che cercano il Signore comprendono tutto.
- [6]Meglio un povero dalla condotta integra che uno dai costumi perversi, anche se ricco.
- [7]Chi osserva la legge è un figlio intelligente, chi frequenta i crapuloni disonora suo padre.
- [8]Chi accresce il patrimonio con l'usura e l'interesse, lo accumula per chi ha pietà dei miseri.
- [9]Chi volge altrove l'orecchio per non ascoltare la legge, anche la sua preghiera è in abominio.
- [10]Chi fa traviare gli uomini retti per una cattiva strada, cadrà egli stesso nella fossa, mentre gli integri possederanno fortune.
- [11]Il ricco si crede saggio, ma il povero intelligente lo scruta bene.
- [12]Grande è la gioia quando trionfano i giusti, ma se prevalgono gli empi ognuno si nasconde.
- [13]Chi nasconde le proprie colpe non avrà successo; chi le confessa e cessa di farle troverà indulgenza.
- [14]Beato l'uomo che teme sempre, chi indurisce il cuore cadrà nel male.
- [15]Leone ruggente e orso affamato, tale è il malvagio che domina su un popolo povero.
- [16]Un principe privo di senno moltiplica le vessazioni, ma chi odia la rapina prolungherà i suoi giorni.
- [17]Un uomo perseguitato per omicidio fuggirà fino alla tomba: nessuno lo soccorre.
- [18]Chi procede con rettitudine sarà salvato, chi va per vie tortuose cadrà ad un tratto.
- [19]Chi lavora la sua terra si sazierà di pane, chi insegue chimere si sazierà di miseria.
- [20]L'uomo leale sarà colmo di benedizioni, chi si arricchisce in fretta non sarà esente da colpa.
- [21]Non è bene essere parziali, per un pezzo di pane si pecca.
- [22]L'uomo dall'occhio cupido è impaziente di arricchire e non pensa che gli piomberà addosso la miseria.
- [23]Chi corregge un altro troverà in fine più favore di chi ha una lingua adulatrice.
- [24]Chi deruba il padre o la madre e dice: «Non è peccato», è compagno dell'assassino.
- [25]L'uomo avido suscita litigi, ma chi confida nel Signore avrà successo.
- [26]Chi confida nel suo senno è uno stolto, chi si comporta con saggezza sarà salvato.
- [27]Per chi dá al povero non c'è indigenza, ma chi chiude gli occhi avrà grandi maledizioni.
- [28]Se prevalgono gli empi, tutti si nascondono, se essi periscono, sono potenti i giusti.

[LLPR][CC029]

[1]L'uomo che, rimproverato, resta di dura cervice sarà spezzato all'improvviso e senza rimedio.

[2]Quando comandano i giusti, il popolo gioisce, quando governano gli empi, il popolo geme.

[3]Chi ama la sapienza allieta il padre, ma chi frequenta prostitute dissipa il patrimonio.

[4]Il re con la giustizia rende prospero il paese, l'uomo che fa esazioni eccessive lo rovina.

[5]L'uomo che adula il suo prossimo gli tende una rete per i suoi passi.

[6]Sotto i passi del malvagio c'è un trabocchetto, mentre il giusto corre ed è contento.

[7]Il giusto si prende a cuore la causa dei miseri, ma l'empio non intende ragione.

[8]I beffardi mettono sottosopra una città, mentre i saggi placano la collera.

[9]Se un saggio discute con uno stolto, si agiti o rida, non vi sarà conclusione.

[10]Gli uomini sanguinari odiano l'onesto, mentre i giusti hanno cura di lui.

[11]Lo stolto dá sfogo a tutto il suo malanimo, il saggio alla fine lo sa calmare.

[12]Se un principe dá ascolto alle menzogne, tutti i suoi ministri sono malvagi.

[13]Il povero e l'usuraio si incontrano; è il Signore che illumina gli occhi di tutti e due.

[14]Un re che giudichi i poveri con equità rende saldo il suo trono per sempre.

[15]La verga e la correzione danno sapienza, ma il giovane lasciato a se stesso disonora sua madre.

[16]Quando governano i malvagi, i delitti abbondano, ma i giusti ne vedranno la rovina.

[17]Correggi il figlio e ti farà contento e ti procurerà consolazioni.

[18]Senza la rivelazione il popolo diventa sfrenato; beato chi osserva la legge.

[19]Lo schiavo non si corregge a parole, comprende, infatti, ma non obbedisce.

[20]Hai visto un uomo precipitoso nel parlare? C'è più da sperare in uno stolto che in lui.

[21]Chi accarezza lo schiavo fin dall'infanzia, alla fine costui diventerà insolente.

[22]Un uomo collerico suscita litigi e l'iracondo commette molte colpe.

[23]L'orgoglio dell'uomo ne provoca l'umiliazione, l'umile di cuore ottiene onori.

[24]Chi è complice del ladro, odia se stesso, egli sente l'imprecazione, ma non denuncia nulla.

[25]Il temere gli uomini pone in una trappola; ma chi confida nel Signore è al sicuro.

[26]Molti ricercano il favore del principe, ma è il Signore che giudica ognuno.

[27]L'iniquo è un abominio per i giusti e gli uomini retti sono in abominio ai malvagi.

[LLPR][CC030] VI. DETTI DI AGUR

[1]Detti di Agùr figlio di Iakè, da Massa. Dice quest'uomo: Sono stanco, o Dio, sono stanco, o Dio, e vengo meno,

[2]perché io sono il più ignorante degli uomini e non ho intelligenza umana;

[3]non ho imparato la sapienza e ignoro la scienza del Santo.

[4]Chi è salito al cielo e ne è sceso? Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello? Chi ha fissato tutti i confini della terra? Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai?

[5]Ogni parola di Dio è appurata; egli è uno scudo per chi ricorre a lui.

[6]Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo.

[7]Io ti domando due cose, non negarmele prima che io muoia:

[8]tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza; ma fammi avere il cibo necessario,

[9]perché, una volta sazio, io non ti rinneghi e dica: «Chi è il Signore?», oppure, ridotto all'indigenza, non rubi e profani il nome del mio Dio.

[10]Non calunniare lo schiavo presso il padrone, perché egli non ti maledica e tu non ne porti la pena.

[11]C'è gente che maledice suo padre e non benedice sua madre.

[12]C'è gente che si crede pura, ma non si è lavata della sua lordura.

[13]C'è gente dagli occhi così alteri e dalle ciglia così altezzose!

[14]C'è gente i cui denti sono spade e i cui molari sono coltelli, per divorare gli umili eliminandoli dalla terra e i poveri in mezzo agli uomini. VII. PROVERBI NUMERICI

[15]La sanguisuga ha due figlie: «Dammi! Dammi!». Tre cose non si saziano mai, anzi quattro non dicono mai: «Basta!»:

[16]gli inferi, il grembo sterile, la terra mai sazia d'acqua e il fuoco che mai dice: «Basta!».

[17]L'occhio che guarda con scherno il padre e disprezza l'obbedienza alla madre sia cavato dai corvi della valle e divorato dagli aquilotti.

[18]Tre cose mi sono difficili, anzi quattro, che io non comprendo:

[19]il sentiero dell'aquila nell'aria, il sentiero del serpente sulla roccia, il sentiero della nave in alto mare, il sentiero dell'uomo in una giovane.

[20]Tale è la condotta della donna adultera: mangia e si pulisce la bocca e dice: «Non ho fatto niente di male!».

[21]Per tre cose freme la terra, anzi quattro cose non può sopportare:

[22]uno schiavo che diventi re, uno stolto che abbia viveri in abbondanza,

[23]una donna già trascurata da tutti che trovi marito e una schiava che prenda il posto della padrona.

[24]Quattro esseri sono fra le cose più piccole della terra, eppure sono i più saggi dei saggi:

[25]le formiche, popolo senza forza, che si provvedono il cibo durante l'estate;

[26]gli iràci, popolo imbecille, ma che hanno la tana sulle rupi;

[27]le cavallette, che non hanno un re, eppure marciano tutte insieme schierate;

[28]la lucertola, che si può prender con le mani, ma penetra anche nei palazzi dei re.

[29]Tre esseri hanno un portamento maestoso, anzi quattro sono eleganti nel camminare:

[30]il leone, il più forte degli animali, che non indietreggia davanti a nessuno;

[31]il gallo pettoruto e il caprone e un re alla testa del suo popolo.

[32]Se ti sei esaltato per stoltezza e se poi hai riflettuto, mettiti una mano sulla bocca,

[33]poiché, sbattendo il latte ne esce la panna, premendo il naso ne esce il sangue, spremendo la collera ne esce la lite.

[LLPR][CC031] VIII. PAROLE DI LEMUEL

[1]Parole di Lemuèl, re di Massa, che sua madre gli insegnò.

[2]E che, figlio mio! E che, figlio delle mie viscere! E che, figlio dei miei voti!

[3]Non dare il tuo vigore alle donne, né i tuoi costumi a quelle che corrompono i re.

[4]Non conviene ai re, Lemuèl, non conviene ai re bere il vino, né ai principi bramare bevande inebrianti,

[5]per paura che, bevendo, dimentichino i loro decreti e tradiscano il diritto di tutti gli afflitti.

[6]Date bevande inebrianti a chi sta per perire e il vino a chi ha l'amarezza nel cuore.

[7]Beva e dimentichi la sua povertà e non si ricordi più delle sue pene.

[8]Apri la bocca in favore del muto in difesa di tutti gli sventurati.

[9]Apri la bocca e giudica con equità e rendi giustizia all'infelice e al povero. IX. LA PERFETTA PADRONA DI CASA

[10]Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore.

[11]In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto.

[12]Essa gli dá felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita.

[13]Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.

[14]Ella è simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste.

[15]Si alza quando ancora è notte e prepara il cibo alla sua famiglia e dá ordini alle sue domestiche.

[16]Pensa ad un campo e lo compra e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.

[17]Si cinge con energia i fianchi e spiega la forza delle sue braccia.

[18]E' soddisfatta, perché il suo traffico va bene, neppure di notte si spegne la sua lucerna.

[19]Stende la sua mano alla conocchia e mena il fuso con le dita.

[20]Apre le sue mani al misero, stende la mano al povero.

[21]Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste.

[22]Si fa delle coperte, di lino e di porpora sono le sue vesti.

[23]Suo marito è stimato alle porte della città dove siede con gli anziani del paese.

[24]Confeziona tele di lino e le vende e fornisce cinture al mercante.

[25]Forza e decoro sono il suo vestito e se la ride dell'avvenire.

[26]Apre la bocca con saggezza e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.

[27]Sorveglia l'andamento della casa; il pane che mangia non è frutto di pigrizia.

[28]I suoi figli sorgono a proclamarla beata e suo marito a farne l'elogio:

[29]«Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!».

[30]Fallace è la grazia e vana è la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare.

[31]Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.